

<https://www.frontnieuws.com>  
14 gennaio 2026

## La Cina si prepara alla guerra con gli Stati Uniti nel 2026



*Ufficio stampa e informazione presidenziale / [www.kremlin.ru](http://www.kremlin.ru) /  
Wikimedia/ ( CC BY 3.0 )*

Trump e il regime americano sono in movimento.

Dopo il rapimento (o operazione ICE inversa, come alcuni la chiamano) di Maduro, quest'ultimo chiede apertamente l'annessione della Groenlandia e un attacco all'Iran a causa del suo popolo oppresso (davvero? Non a causa degli ebrei?), scrive Hua Bin .

Minaccia di inviare truppe in Messico e di attaccare Colombia e Cuba.

Il pirata arancione del Golfo degli Stati Uniti minaccia anche una tariffa del 50% su tutte le importazioni dall'UE e ha preso di mira specificamente la Spagna, minacciando di farle "pagare il doppio" per le spese della difesa.

Sta imponendo una nuova tariffa del 25% sulle importazioni di petrolio

iraniano, prendendo di mira specificamente la Cina, dato che Pechino acquista oltre il 90% delle esportazioni di petrolio dell'Iran.

Questo è il modo in cui Trump ha infranto l'accordo con il presidente Xi dello scorso ottobre. Un serpente resta un serpente, quindi è naturale.

Anche Don Trump ha chiaramente abbandonato i suoi tentativi disonesti di mediare la "pace" tra Russia e Ucraina.

Proprio come la sua promessa elettorale di "porre fine alla guerra in Ucraina entro 24 ore", la sua promessa di non combattere "guerre per il cambio di regime" è solo un'altra bugia a cui la sua base MAGA dovrà abituarsi.

Se eleggi un truffatore come presidente, non fai diventare presidente il truffatore, rendi la presidenza una dannata barzelletta.

Non sono sicuro che questo comprovato criminale di guerra voglia ancora ottenere il premio Nobel per la pace.

Ma visti i precedenti del Comitato per il Nobel, potrebbero semplicemente assegnarglielo, come se il Premio Nobel per la Pace significasse qualcosa!

Chiedetelo a Obama.



Ieri, il Comandante in Capo degli Stati Uniti ha ritenuto opportuno pubblicare una falsa pagina di Wikipedia in cui si autoproclamava "presidente facente funzioni del Venezuela" sul suo media (alternativo) Truth . Ironia allo stato puro.

Persino Hitler ebbe la decenza e il buon senso di NON nominarsi presidente della Polonia, dei Paesi Bassi o della Francia.

Hitler in realtà conquistò quei paesi. Trump si limitò a inviare truppe d'assalto a rapire un uomo grasso e assonnato, dopo avergli corrotto il

cancello.

Durante il mio viaggio in Spagna, ho visitato la mostra **Ink against Hitler** al Museu Nacional d'Art de Catalunya, che esponeva disegni satirici dell'artista catalano Mario Armengol contro il Terzo Reich.

È difficile non vedere il mondo di oggi nelle vecchie vignette di propaganda.



Alcuni cartoni animati moderni su Internet catturano bene lo stato d'animo attuale.

Sebbene queste avventure si svolgano a migliaia di chilometri dalla Cina, Pechino sta reagendo con cautela e pazienza.

Tuttavia, sui social media cinesi si stanno alzando sempre più voci che

chiedono di prepararsi a una guerra con gli Stati Uniti nel 2026.

Non solo una rinnovata guerra commerciale o una prolungata guerra tecnologica. Ma una guerra in piena regola.

Il filo conduttore della spavalderia teatrale di Trump punta in una sola direzione: la Cina.

Le sue azioni contro Venezuela e Iran mirano chiaramente a interrompere le forniture di petrolio alla Cina. Pechino acquista oltre l'80% delle esportazioni di petrolio del Venezuela e il 90% di quelle dell'Iran.

Sebbene questi acquisti rappresentino meno del 10% delle importazioni totali di petrolio della Cina, il controllo degli Stati Uniti sull'approvvigionamento petrolifero mondiale rappresenta una minaccia reale per la sicurezza energetica di Pechino.

**La guerra sarà uno degli elementi più importanti della “tempesta perfetta” che stiamo affrontando**

Se gli Stati Uniti e Israele sottomettessero militarmente l'Iran, ciò avrebbe gravi conseguenze per la regione del Golfo. Gli sceicchi del Golfo sarebbero completamente sottomessi agli interessi statunitensi e sionisti.

E la Cina sta acquistando molto petrolio dal Golfo.

Oltre al blocco del petrolio, gli Stati Uniti stanno anche ricorrendo alla pirateria in mare aperto per ostacolare il commercio globale della Cina.

Mentre le notizie si sono attenuate a causa della sensazionale invasione del Venezuela e della retorica sulla Groenlandia, la Guardia costiera e la Marina degli Stati Uniti stanno attivamente inseguendo e abbordando petroliere in acque internazionali, comprese navi battenti bandiera russa.

Alcune petroliere hanno come destinazione i porti cinesi.

Nel rapporto dell'US Navy Institute intitolato American Sea Power

Project 2026 US-China Scenario, il Pentagono raccomanda una "guerra ibrida" in caso di guerra con la Cina per Taiwan.

Mentre avverte che gli Stati Uniti verrebbero probabilmente sconfitti in una guerra lungo la costa cinese e che una guerra prolungata potrebbe portare alla distruzione su larga scala della patria americana, invoca l'interruzione del commercio globale della Cina attraverso la legge sui premi.

La Prize Law è un costrutto giuridico, utilizzato per l'ultima volta dagli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale, che consente all'esercito statunitense di condurre operazioni ufficiali di "ricerca e perquisizione" e di sequestrare le navi e il carico di un avversario durante un conflitto armato.

Il piano include:

1) sequestrare navi al di fuori delle zone di difesa della Cina, al di fuori della bolla A2AD;

2) privare la Cina di risorse chiave, come il petrolio e i minerali essenziali;

3) Rubare navi sequestrate per rafforzare le capacità statunitensi, impiegandole a supporto delle operazioni belliche statunitensi, affrontando così la carenza di capacità di trasporto navale. La capacità cantieristica statunitense è circa 230 volte inferiore a quella cinese.

La strategia è illustrata nell'articolo "Prize Law Can Help the United States Win the War of 2026" pubblicato nel numero di settembre 2024 di Proceedings.

Gli attacchi alle petroliere da parte della Guardia costiera e della Marina statunitense nelle acque dei Caraibi e dell'Atlantico sono una prova generale per compiere simili atti di pirateria contro le navi cinesi.

Per giustificare il suo piano di annettere la Groenlandia, Trump mente sfacciatamente sull'influenza cinese in Groenlandia, affermando che "la

zona è piena di navi russe e cinesi".

Questa menzogna è palesemente ridicola.

Nel 2024, il commercio totale della Cina con la Groenlandia ammontava a 383 milioni di dollari USA, pari a circa lo 0,006% del commercio estero totale della Cina.

La Cina importa dalla Groenlandia pesce e molluschi per un valore di 377 milioni di dollari. Esporta materie prime, gomma e giocattoli per un valore di 6 milioni di dollari.

Quali navi cinesi ci sono in Groenlandia?

Menzionare Cina e Russia nel contesto della Groenlandia non ha nulla a che vedere con la loro presenza lì o con la loro influenza sull'isola.

### **Il pubblico è psicologicamente preparato per una guerra grande e terribile**

Il punto è che Russia e Cina non avranno accesso a possibili rotte nell'Artico se le calotte polari si sciogliono.

In breve, le numerose avventure apparentemente sconnesse che Trump e il regime statunitense stanno portando avanti sono tutte rivolte alla Cina.

Naturalmente, la Cina non entrerà in guerra con gli Stati Uniti per il Venezuela, l'Iran o la Groenlandia. Queste questioni sono al di fuori della portata della proiezione di potenza cinese e dei suoi interessi fondamentali. A differenza degli Stati Uniti, la Cina conosce i propri limiti.

Tuttavia, Pechino non permetterà agli Stati Uniti di adottare queste misure senza pagare alcun prezzo.

I commentatori in Cina chiedono al Paese di prepararsi ad agire contro Taiwan nel 2026.

Poiché il nuovo Primo Ministro giapponese ha dichiarato che il Giappone interverrebbe militarmente in uno scenario come quello di Taiwan, i preparativi della Cina includeranno anche una guerra contro il Giappone.

Invece di consentire a Washington di dettare il ritmo del confronto tra Stati Uniti e Cina, un conflitto accelerato nel Pacifico occidentale farà fallire i piani degli Stati Uniti di conquistare l'emisfero occidentale e il Medio Oriente.

La Cina ha completato i mezzi essenziali per attuare la sua strategia A2AD con nuove navi militari, aerei da combattimento stealth, veicoli da combattimento aerei senza pilota e sottomarini, nonché un'ampia scorta di missili ipersonici.

Le probabilità sono fortemente a favore della Cina in un conflitto con gli Stati Uniti e i suoi vassalli nel Pacifico occidentale. E l'esercito americano lo sa.

Ci sono diversi vantaggi evidenti nell'agire ora contro Taiwan.

In primo luogo, eliminare la debole forza militare di Taiwan prima che vengano consegnati i recenti 11 miliardi di dollari di armi vendute dagli Stati Uniti ridurrà i costi delle operazioni successive.

Tra le armi statunitensi ci sono i missili ATACMS in grado di colpire le città cinesi. Sebbene questi missili siano facili da intercettare, la Cina non può permettere a Taiwan di possedere armi che rappresentano una potenziale minaccia per la Cina continentale.

In secondo luogo, l'acquisizione di Taiwan potrebbe soffocare la fornitura di chip avanzati agli Stati Uniti, mentre Washington punta tutto sul suo futuro economico grazie all'intelligenza artificiale.

Taiwan fornisce ancora l'80-90% dei chip più avanzati al mondo dagli stabilimenti TSMC di Hsinchu. Se Washington vuole bloccare l'approvvigionamento di petrolio, Pechino può tagliare i semiconduttori.

Non è un segreto che Washington abbia già elaborato piani per distruggere queste fabbriche in caso di acquisizione cinese di Taiwan. Probabilmente sono già pronte per la distruzione e sono sicuramente in cima alla lista degli obiettivi dei missili statunitensi.

Ma anche se queste fabbriche venissero distrutte, le perdite per la Cina sarebbero limitate. Dopotutto, la Cina ha già perso l'accesso ai chip TSMC più avanzati a causa delle misure coercitive degli Stati Uniti. Sta compiendo rapidi progressi nello sviluppo delle proprie catene di fornitura di chip.

D'altro canto, l'impatto sull'industria tecnologica americana sarà enorme, forse addirittura fatale.

I media occidentali affermeranno che la Cina ha distrutto queste fabbriche, utilizzando la stessa narrativa usata per il Nord Stream.

Ma una volta che i proiettili cominciano a volare, la storia diventa irrilevante. Ciò che conta è la realtà fisica. Le bugie non vincono le guerre.

Il terzo vantaggio di un'operazione militare su Taiwan è che ostacolerebbe il piano di riarmo di Tokyo.

### **Cina, Russia e America - Tre spot dell'esercito per reclutare soldati**

Takaichi e l'estrema destra giapponese sperano di usare la situazione a Taiwan come pretesto per modificare la costituzione e riarmarsi, e persino acquisire armi nucleari.

Trump e il regime statunitense hanno esortato il Giappone ad agire come loro rappresentante nella lotta contro la Cina.

Takaichi ha fatto le sue osservazioni su Taiwan definendola una questione "pericolosa per la vita" subito dopo il suo primo incontro con Trump lo scorso ottobre. <https://huabinoliver.substack.com/p/what-happens-if-japan-joins-the-war>

Il Giappone ha annunciato di recente l'intenzione di aumentare la spesa militare del 100%, passando dall'1% del PIL al 2%.

Invece di aspettare che l'albero velenoso dia i suoi frutti, la Cina, nel contesto di una guerra con Taiwan, potrebbe invocare le clausole di stato nemico sancite dalle Nazioni Unite riguardanti i paesi sconfitti nella Seconda guerra mondiale e trattare con il Giappone prima che si riarmi completamente, qualora Tokyo entrasse in gioco.

L'ultimo vantaggio è per i paesi attualmente minacciati dagli Stati Uniti. Un'operazione a Taiwan nel 2026 fermerà i piani di espansione imperialista degli Stati Uniti.

La “Dottrina Donroe” passerà alla storia come la “Dottrina Moron”.

Una sconfitta in una guerra diretta tra Cina e Stati Uniti su Taiwan porterebbe un po' di umiltà a Washington. Ricordate la Corea?

Se gli Stati Uniti si ritirano e non combattono, la loro credibilità come i più grandi prepotenti svanirà.

Probabilmente non esiste modo migliore per la Cina di aiutare paesi come Venezuela, Iran, Colombia o Cuba, che considera membri preziosi di un ordine mondiale multipolare.

Trump ha recentemente annunciato che gli Stati Uniti investiranno 1,5 trilioni di dollari in spese militari il prossimo anno. Ciò porterà la spesa bellica dal 3,5% del PIL a un sorprendente 5%.

Un budget militare di 1,5 trilioni di dollari significa che gli Stati Uniti spenderanno in guerra più di tutto il resto del mondo messo insieme.

Il Paese ha già un debito di ben 38.000 miliardi di dollari. Quindi qualche altro trilione non sarebbe un problema.

C'è un vecchio detto cinese: "Un maiale morto non ha paura dell'acqua bollente". Sappiamo chi è il maiale morto. Le mie condoglianze vanno ai

creditori.

Attualmente la Cina spende meno dell'1,7% del PIL per la difesa. Per eguagliare il livello di spesa del 5% degli Stati Uniti, la Cina avrebbe bisogno di un bilancio per la difesa di 1.000 miliardi di dollari.

Poiché il dipartimento degli appalti del Pentagono ha ammesso che il potere d'acquisto della Cina in materia di difesa rispetto agli Stati Uniti è di 3 a 1, ciò darebbe di fatto alla Cina un budget per la difesa doppio rispetto a quello degli Stati Uniti.

Ora è il momento di togliersi i guanti. Che il divertimento abbia inizio.